

DOPPIOZERO

Brittney Griner sul ponte delle spie

Daniela Gross

13 Dicembre 2022

ChissÃ chi ha vinto. LÃ?America? La Russia? Il resto del mondo? Per quanto i commentatori si scervellino, stavolta le analisi faticano a tener dietro alla realtÃ . Lo scambio fra Brittney Griner e Viktor Bout Ã? unÃ?atleta famosa al posto di un mercante di morte; una donna, giovane, afroamericana, lesbica, contro un uomo bianco di mezza etÃ implicato nel traffico dÃ?armi internazionale Ã? ha invece il potere di certe storie che anticipano il sapore del futuro. Basta pesare i valori in gioco e si capisce perchÃ© lÃ?America si sia divisa. E che succeda nel pieno della guerra che da mesi insanguina il cuore dellÃ?Europa Ã? un segnale che accende lÃ?inquietudine.

Il primo soprassalto investe lÃ?immaginario, che un video della tv russa qualche giorno fa deruba di una delle icone piÃ¹ tenaci della Guerra fredda. Il ponte delle spie, fitto di silenzi, nebbie e minacce, deputato allo scambio di prigionieri, missive, segreti Ã? uno dei luoghi piÃ¹ amati dalla fiction. Al suo posto, lÃ?asfalto dellÃ?aeroporto di Abu Dhabi. Il tutto dura pochi minuti e ha la cordialitÃ di un incontro fra colleghi. Strette di mano, pacche sulle spalle. Il russo sale a bordo di un aereo e lÃ?americana raggiunge il gruppetto a bordo pista, dove spicca un signore elegantissimo in tunica candida e kefia candida. Lei ha i capelli cortissimi (si Ã? tagliata i lunghi rasta perchÃ© in carcere asciugandoli allÃ?aria rischiava lÃ?assideramento) e sovrasta gli altri di qualche testa (comÃ?Ã? logico essendo alta 2 metri e 7 centimetri). Ride e in quella risata tramonta unÃ?epoca.

Ã? giovedÃ-. Al mattino il presidente Biden annuncia che Brittney Griner Ã? su un aereo e sta tornando a casa Ã? dopo dieci mesi di detenzione per essere stata trovata in possesso di un poÃ? di olio di cannabis. E mentre il circo dei media si scatena, lo spirito del Natale, che in America Ã? una cosa seria, si posa fra di noi. Davanti alle telecamere alla Casa Bianca in serata si presenta Cherelle, la moglie di Brittney. Ã? bella, radiosa e perfettamente a suo agio. Sorride, ringrazia. In secondo piano, la vicepresidente Kamala la guarda intenerita e per non cogliere il messaggio bisogna non avere gli occhi.

In letteratura i codici razziali possono saltare, come ha mostrato Toni Morrison *Recitativo*, un rompicapo dove non si sa chi Ã? la bambina bianca e chi la nera e ogni sottinteso si rivela una trappola. In questo caso i codici perÃ² hanno un peso: il colore, il genere, il corpo, la sessualitÃ . Appena li si elimina dal racconto, si perde il filo e non si capisce piÃ¹ perchÃ© americani si stiano scannando. La protagonista di questa storia non Ã? una sportiva come le altre. BG, come la chiamano gli amici, sembra invece sbarcata dritta dal pianeta di domani.

Una ragazzona guerriera capace di spazzare via codici, stereotipi e aspettative senza perdere la sua carica di simpatia. A trentÃ?anni Ã? una star della WNBA e due volte oro olimpico. Ã? afroamericana, cresciuta nel Sud degli Stati Uniti, in una famiglia middle class, il padre vicesceriffo reduce del Vietnam e la madre casalinga. Negli anni, il fisico fuori dalla norma e il carattere esplosivo lÃ?hanno esposta spesso al bullismo dei coetanei ma non ha mai fatto mistero del suo orientamento sessuale nÃ© delle sue opinioni in tema di giustizia sociale Ã? in pieno Black Lives Matter, per dire, ha proposto di sospendere lÃ?inno alle partite.

Non Ã? una star come le sorelle Williams o BeyoncÃ© (entrambe sono di Houston) ma promette bene e la stampa la adora. Le sue prime nozze con la giocatrice Gloria Johnston sono finite su tutti i giornali come la

furiosa litigata fra le fidanzate che in precedenza aveva richiesto l'intervento della polizia. Ha fatto coming out su Sports Illustrated; posato vestita solo dei tatuaggi sul numero di Espn dedicato ai tab; ha scritto un memoir, *In my skin* (2014), e il suo stile gender fluid le ha procurato un contratto con Nike.

BRITTNEY GRINER

WITH SUE HOVE

A close-up, three-quarter profile portrait of Brittney Griner. She has dark hair pulled back and is looking slightly to the left. Her skin is smooth and has a natural glow. She has several tattoos: a large, colorful floral tattoo on her right shoulder featuring pink and purple flowers with green leaves, and a black and white tattoo on her left shoulder that appears to be a skull or a similar design. The background is a dark, solid color.

IN MY SKIN

BG Ã la poster child della sinistra democratica, il simbolo delle nuove generazioni e incarna il peggior incubo dei repubblicani. Basta sovrapporre al suo profilo quello di Paul Whelan, 52 anni, ex marine detenuto in Russia con lâaccusa di spionaggio e la posta in gioco diventa evidente. Se una parte del paese non avrebbe perdonato a Biden di abbandonare Brittney Griner in un carcere russo, unâaltra Ã invece convinta che il prigioniero giusto da liberare era invece il soldato Whelan.

âNon si lascia mai indietro un marine. Maiâ•, ha twittato Elon Musk e i social conservatori hanno tenuto dietro. Ma mentre Trump ha senzâaltro etichettato BG come antiamericana, antipatrotica e dunque immeritevole, i suoi colleghi ci sono andati piÃ¹ cauti. In America il patriottismo rimane un valore e un ostaggio americano riportato a casa non si discute. Il messaggio Ã stato perÃ² inequivocabile. âQuesta non Ã stata probabilmente una situazione âscegli lui o leiâ. Ma se cosÃ fosse, devi scegliere chi ha servito il paese, Paul Whelanâ• come si Ã premurato di chiarire Dan Crenshaw, repubblicano del Texas.

In base a questa logica, nessuno ha trovato da obiettare allâaltro scambio di prigionieri, ad aprile, in cui Konstantin Yaroshenko, condannato per cospirazione nellâimportazione di cocaina, Ã stato liberato in cambio dellâex marine Trevor Reed, arrestato in stato di ubriachezza e da tre anni in carcere. Un trafficante di droga contro un marine. Chi oggi protesta perchÃ© Viktor Bout, un mercante dâarmi, un ex militare, lâuomo che ha ispirato *Lord of war*, Ã stato rimesso in circolazione a rischio della collettivitÃ farebbe dunque bene a lavorare di memoria.

Si tratta come si puÃ², soprattutto quando i tempi sono cupi come questi. E che lâAmerica, sempre piÃ¹ polarizzata, su una vicenda del genere si spacchi Ã segno di una miopia pericolosa. La realtÃ Ã che senza il conflitto in Ucraina e lâescalation della tensione fra Russia e Stati Uniti, Brittney Griner non sarebbe finita dentro per un poâ di olio di cannabis. Soprattutto, non sarebbe stata condannata a nove anni in una colonia penale.

Ã il portato di una nuova Guerra fredda che a detta degli esperti ha poco a che fare con la precedente. Le regole di un tempo sono saltate e predire una strategia Ã diventato impossibile. Intanto, il gelo fra le superpotenze ha lasciato spazio alla violenza di una guerra di distruzione e al massacro intollerabile delle vite. Il ponte delle spie naufraga nel sangue mentre negli Stati Uniti il cerchio di questa storia si chiude nel modo migliore. Mentre la moglie di BG parla ai microfoni della Casa Bianca, dallâaltra parte della capitale un voto bipartisan tutela a livello federale i matrimoni fra persone dello stesso sesso e le unioni interrazziali. Anche questa Ã lâAmerica.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

